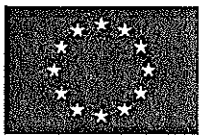

Unione europea
Fondo sociale europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in incarico del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA)

Approvate in Conferenza Unificata l'11 febbraio 2016

Sintesi

La Legge di stabilità 2016 istituisce il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale che andrà a finanziare il Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.
Il Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA) è una misura nazionale di contrasto alla povertà assoluta che prevede l'integrazione di un sostegno economico (parte passiva sostenuta con fondi nazionali) con servizi di accompagnamento per l'inclusione attiva dei soggetti beneficiari (parte attiva sostenuta da fondi europei).
Il SIA nasce dalla sperimentazione della Nuova Carta Acquisti (avviata nel 2013 in 12 comuni) e prevede l'erogazione di un sussidio economico alle **famiglie con minori in condizioni di povertà** parallelamente all'adesione ad un **progetto di attivazione sociale e lavorativa**. Per accedere al Sia è quindi necessaria una valutazione multidimensionale del bisogno dei membri del nucleo familiare e la costruzione di un patto con i servizi.
Tale patto implica, da parte dei servizi, una **presa in carico** nell'ottica del miglioramento del benessere della famiglia e della creazione di condizioni per l'uscita dalla povertà. La presa in carico richiede la messa in atto di **interventi personalizzati** di valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio, attivazione di prestazioni sociali e di interventi in rete con altri servizi pubblici e privati del territorio. A tal fine sono fondamentali: la costituzione di equipe multidisciplinari, l'attivazione di una rete integrata di interventi, la definizione di un progetto condiviso con le persone interessate. Dal punto di vista della famiglia il patto rappresenta una condizionalità per continuare a beneficiare del sussidio economico.

Il rafforzamento del sistema dei servizi

La normativa relativa al SIA pone in capo ai **Comuni** (o agli **Ambiti territoriali**) la predisposizione, per ciascun nucleo beneficiario della misura, del **progetto personalizzato** per il superamento della condizione di povertà, il reinserimento lavorativo e l'inclusione sociale. A tal fine richiede che ogni Comune attivi un sistema coordinato di interventi e servizi sociali con le seguenti caratteristiche:

- Servizi di Segretariato sociale per l'accesso
- Servizio sociale professionale per la valutazione multidimensionale dei bisogni e la presa in carico
- Equipe multidisciplinari (EM)
- Accordi territoriali con servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione, e altri soggetti privati, in particolare non profit.

L'accesso alla misura attraverso la definizione di progetti personalizzati

I progetti personalizzati sono definiti attraverso le seguenti fasi:

1.Preassessment (pre-analisi) orienta gli operatori e le famiglie nella decisione sul percorso da svolgere per la definizione del progetto e determina la composizione dell'EM che dovrà accompagnare e attuare il progetto. Verrà definito lo strumento di Preassessment (guida che orienti l'osservazione degli operatori) che inquadri: le informazioni sul nucleo familiare, i fattori di vulnerabilità dei singoli componenti e del nucleo nel suo complesso, le risorse della famiglia, i servizi attivi per il nucleo familiare, la storia familiare e una valutazione complessiva.

2. Equipe Multidisciplinare	ogni progetto è seguito da una EM. Orientativamente è costituita da un assistente sociale e un operatore dei servizi per l'impiego. Il preassessment può richiedere il coinvolgimento di altre figure professionali quali: operatore sociale, operatore dei servizi socio sanitari specialistici, operatore per la tutela della salute, operatore per l'istruzione e la formazione, altri soggetti privati, in particolare non profit.
3. Assessment (Quadro di analisi)	identificazione dei bisogni e delle potenzialità di ciascuna famiglia funzionale alla definizione del progetto personalizzato. Necessaria una strumentazione flessibile per un processo continuo di valutazione dei bisogni del nucleo familiare. Tre le dimensioni rilevanti: i bisogni della famiglia e dei suoi componenti (reddito, salute, istruzione, casa, sviluppo affettivo e comportamentale, identità, rappresentazione sociale), le risorse che possono essere attivate (capacità/potenzialità e fattori di vulnerabilità in termini di occupabilità, capacità di prendersi cura di sé e della famiglia) e i fattori ambientali che possono sostenere questo percorso (rete familiare, reti sociali, disponibilità/accessibilità dei servizi, servizi attivati).
4. Progettazione	il programma personalizzato di interventi individua l'insieme delle azioni finalizzate al superamento della condizione di povertà, all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale dei componenti del nucleo familiare beneficiario. Elaborato in coerenza con i bisogni individuati, il programma prevede anche gli impegni che il nucleo familiare è tenuto ad assumere. La progettazione degli interventi deve sviluppare i seguenti elementi: obiettivi e risultati che si intende raggiungere, interventi e condizionalità.
5. Interventi	le EM attivano, con i progetti di presa in carico, un sistema coordinato di interventi e servizi per l'inclusione attiva quali: inserimento al lavoro (orientamento, formazione, misure di attivazione lavorativa, misure di sostegno all'instaurazione di rapporti di lavoro, inserimento in cooperative sociali, supporto alle attività di lavoro autonomo e imprenditoriale), assistenza educativa domiciliare, sostegno al reddito complementare al beneficio del SIA, sostegno all'alloggio.
6. Governance	l'implementazione del SIA prevede la definizione di una struttura gestione e di governance complessa, con molteplici attori con competenze e funzioni diverse. Il "Tavolo dei responsabili della programmazione sociale" è finalizzato a coordinare le politiche sociali attivate ai diversi livelli di governo organizzando un programma multilivello e multisettoriale. Ciò è reso necessario anche dall'articolazione delle fonti di finanziamento del SIA: **nazionali** per la "componente passiva"; **comunitarie** (con cofinanziamento nazionale) per la "componente attiva", ovvero il rafforzamento dei servizi e degli interventi di inclusione attiva, cui si aggiungono le risorse del Programma operativo FEAD (Fondi di aiuti europei agli indigenti) per il materiale scolastico ai minori delle famiglie beneficiare dei SIA; **regionali** di derivazione istituzionale e/o comunitaria (bilancio regionale, fonti FSE dei PO regionali).

Le risorse che il PON dedica ai progetti di supporto ai servizi e alle misure di attivazione del SIA sono ripartite tra gli Ambiti Territoriali in proporzione ai destinatari del sostegno economico e considerando le tipologie di regioni (più sviluppate, in transizione, meno sviluppate). Le risorse verranno messe a disposizione degli AT per l'attuazione di progetti conformi a queste linee guida attraverso l'emanazione di avvisi non competitivi.
Le **Regioni** potranno decidere di finanziare con risorse proprie l'estensione della platea dei destinatari del beneficio, ovvero un maggior importo del beneficio stesso. L'integrazione andrà definita nell'ambito di appositi protocolli d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'attuazione del SIA nei territori di ciascuna regione deve coordinarsi con gli altri interventi regionali di contrasto alla povertà e con il sistema regionale di programmazione dei servizi sociali e socio sanitari e degli interventi di formazione e attivazione nel mercato del lavoro. Vista l'eterogeneità territoriale, verranno stipulati **accordi bilaterali (protocolli) di intesa** tra il MLPS e le singole Regioni. Verranno inoltre istituite, a valere sulle risorse del PON, delle **task force regionali** con il compito di supportare gli AT nell'attuazione degli interventi.
Le Regioni dovranno promuovere, se non fossero già previsti, raccordi inter-istituzionali e inter-professionali necessari alla collaborazione tra sistema sociale, del lavoro, sanitario, dell'istruzione/formazione nonché tra servizi del pubblico e del privato sociale.

Attori coinvolti nella governance

- **Ministero del lavoro e delle politiche sociali:** accordi e protocolli di intesa, modalità operative e interventi finanziati attraverso il PON Inclusione, valutazione della sperimentazione.
- **Tavolo dei responsabili della programmazione sociale:** coordinamento dei responsabili regionali della programmazione sociale nonché supporto al processo di definizione e strutturazione della governance del programma.
- **INPS:** soggetto attuatore della misura (modulistica e flussi informativi, controllo ed erogazione del beneficio economico, monitoraggio e valutazione, trattamento dei dati).
- **Poste Italiane SpA:** soggetto gestore del SIA (rilascio delle carte acquisti e accreditamento del beneficio).
- **Task force regionali**: supporto tecnico-operativo degli Ambiti Territoriali (assistenza tecnico gestionale e assistenza settoriale).
- **Regioni e Province autonome**: attuazione del SIA (disciplinano le modalità con cui i Comuni svolgono i compiti relativi alla concessione del SIA, favoriscono l'implementazione del programma sostenendo il raccordo inter-istituzionale).
- **Ambito territoriale**: coordinamento dell'attuazione della misura sul territorio di competenza (coordinamento per l'erogazione del beneficio economico, attuazione dei progetti di rafforzamento dei servizi e degli interventi di inclusione attiva).
- **Comune:** raccolta delle domande dei cittadini, predisposizione dei progetti di presa in carico, monitoraggio e valutazione.
- **Equipe Multidisciplinare**: realizzazione di ogni progetto di intervento delle famiglie beneficiarie.

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

IL SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE ATTIVA (SIA)

Il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) è una misura di contrasto alla povertà che prevede l'erogazione di un **sussidio economico** alle famiglie in condizioni economiche disagiate nelle quali almeno un componente sia minorenne oppure sia presente un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata.

Per godere del beneficio, il nucleo familiare del richiedente dovrà aderire ad un **progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa** sostenuto da una rete integrata di interventi, individuati dai servizi sociali dei Comuni (coordinati a livello di Ambiti territoriali), in rete con gli altri servizi del territorio (i centri per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole) e con i soggetti del terzo settore, le parti sociali e tutta la comunità.

Il progetto viene costruito insieme al nucleo familiare sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni e coinvolge tutti i componenti, instaurando un **patto tra servizi e famiglie** che implica una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni. Le attività possono riguardare i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a progetti di formazione, la frequenza e l'impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute. L'obiettivo è aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà e riconquistare gradualmente l'autonomia.

I TEMPI DI ATTUAZIONE

- Dal 2 settembre 2016 (45 giorni dopo l'entrata in vigore del Decreto interministeriale del 26 maggio 2016) il cittadino può presentare la richiesta per il SIA
- Entro due mesi verrà erogato il beneficio economico
- Entro 60 giorni dall'accreditamento del primo bimestre (90 giorni per le richieste presentate fino al 31 ottobre 2016) devono essere attivati i progetti personalizzati (in fase di prima applicazione obbligo di attivazione per il 50% dei beneficiari)

I BENEFICIARI: REQUISITI

La richiesta del beneficio viene presentata da un componente del nucleo familiare al Comune mediante la compilazione di un modulo (predisposto dall'Inps) con il quale, oltre a richiedere il beneficio, si dichiara il possesso di alcuni requisiti necessari per l'accesso al programma. Nella valutazione della domanda, inoltre, si tiene conto delle informazioni già espresse nella Dichiarazione Sostitutiva Unica utilizzata ai fini ISEE. E' importante quindi che il richiedente sia già in possesso di un'attestazione dell'ISEE in corso di validità al momento in cui fa la domanda per il SIA.

Requisiti del richiedente:

- cittadino italiano o comunitario o suo familiare titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino straniero in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- residente in Italia da almeno 2 anni;

Requisiti familiari: presenza di almeno un componente minorenne o di un figlio disabile, ovvero di una donna in stato di gravidanza accertata (nel caso in cui sia l'unico requisito familiare posseduto, la domanda può essere presentata non prima di quattro mesi dalla data presunta del parto e deve essere corredata da documentazione medica rilasciata da una struttura pubblica);

Requisiti economici: ISEE inferiore o uguale a 3mila euro;

Non beneficiare di altri trattamenti economici rilevanti: il valore complessivo di altri trattamenti economici eventualmente percepiti, di natura previdenziale, indennitaria e assistenziale, deve essere inferiore a euro 600 mensili;

Non beneficiare di strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati: non può accedere al SIA chi è già beneficiario della NASPI, dell'ASDI o altri strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati;

Assenza di beni durevoli di valore: nessun componente deve possedere autoveicoli immatricolati la prima volta nei 12 mesi antecedenti la domanda oppure autoveicoli di cilindrata superiore a 1.300 cc o motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc immatricolati nei tre anni antecedenti la domanda;

Valutazione multidimensionale del bisogno: per accedere al beneficio il nucleo familiare del richiedente dovrà ottenere un **punteggio relativo alla valutazione multidimensionale del bisogno uguale o superiore a 45 punti**. La valutazione tiene conto dei carichi familiari, della situazione economica e della situazione lavorativa. Sono favoriti i nuclei con il maggior numero di figli minorenni, specie se piccoli (età 0-3); in cui vi è un genitore solo; in cui sono presenti persone con disabilità grave o non autosufficienti. I requisiti familiari sono tutti verificati nella dichiarazione presentata a fini ISEE. La scala attribuisce un punteggio massimo di 100 punti che viene attribuito sulla base dei seguenti criteri:

Carichi familiari	**Valore massimo 65 punti**	**Note**
Numero figli:		
2 figli minorenni	10 punti	
3 figli minorenni	20 punti	
4 o più figli minorenni	25 punti	
Almeno 1 figlio di età inferiore a 36 mesi	5 punti	
Genitore solo con figli minorenni	25 punti	A tal fine vigono le medesime regole utilizzate ai fini ISEE (Quadro A della Dichiarazione Sostitutiva Unica – DSU)
Disabilità:		A tal fine vigono le medesime regole utilizzate ai fini ISEE (Quadro FC7 della Dichiarazione Sostitutiva Unica – DSU)
Almeno 1 componente con disabilità grave	5 punti	
Almeno 1 componente non autosufficiente	10 punti	
Condizione economica	**Valore massimo 25 punti**	**Esempi**
Si calcola sottraendo al valore massimo (25 punti) il valore dell'ISEE, precedentemente diviso per 120	$25 - \frac{\text{ISEE}}{120}$	▪ con ISEE = 0 → 25 punti ▪ con ISEE = 2.400 → $25 - \frac{2400}{120} = 5$ punti ▪ con ISEE = 3000 → non vi sono punti aggiuntivi

Condizione lavorativa	Valore massimo 10 punti	Note
Assenza di lavoro di tutti i componenti in età attiva	10 punti	In questo caso ogni componente in età attiva deve aver dichiarato al portale nazionale delle politiche del lavoro la propria immediata disponibilità a lavorare ed a partecipare alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego (ai sensi dell'articolo 19 del Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150)

ALCUNI ESEMPI DI BENEFICIARI	
CALCOLO DEL PUNTEGGIO	**CALCOLO DELL'ISEE**
1. una coppia con tre figli (20 p.), uno dei figli con meno di tre anni (5 p.), entrambi i genitori disoccupati (10 p.), **ISEE=1.690 euro (10,92 p.)** →→→ **TOTALE: 45,92 punti**	1. una coppia con tre figli, età di un figlio < 3 anni (Sc. Eq. 3,55) nessun reddito corrente, valore IMU della casa di proprietà: 100.000 euro, **ISEE=1.690 euro**
2. un genitore solo con un figlio (25 p.), età del figlio meno di tre anni (5 p.), genitore disoccupato (10 p.), **ISEE=2.300 euro (5,84 p.)** →→→ **TOTALE: 45,84 punti**	2. un genitore solo con un figlio, età del figlio < 3 anni (Sc. Eq. 2,07), assegni mantenimento: 800 euro mensili, affitto: 400 euro mensili, **ISEE=2.300 euro**
3. una coppia con 2 figli (20 p.), un componente del nucleo non autosufficiente (10 p.), un genitore lavoratore (0 p.), **ISEE=1.200 euro (15 p.)** →→→ **TOTALE: 45 punti**	3. una coppia con 2 figli, un componente non autosufficiente (Sc. Eq. 2,96), reddito da lavoro: 1.300 euro mensili, affitto: 500 euro mensili, spese per disabilità detraibili: 200 euro mensili, **ISEE=1.200 euro**

Sulla base del numero di coloro che, in possesso dei requisiti, hanno presentato una dichiarazione ai fini ISEE nel 2015, nonché di una stima di coloro che, pur avendo i requisiti, non hanno presentato una dichiarazione ISEE nel 2015, i potenziali beneficiari si possono quantificare nelle cifre seguenti:

Nuclei familiari	Minorenni	Numero persone complessivamente presenti nei nuclei
Tra 180mila e 220mila	Tra 400mila e 500mila	Tra 800mila e 1 milione

LE RISORSE NAZIONALI PER IL SOSTEGNO ECONOMICO

Le risorse disponibili per assicurare l'erogazione del sostegno economico a coloro che faranno richiesta del SIA sono quelle indicate in legge di Stabilità (art. 1 commi 386-388), oltre a tutte quelle precedentemente dedicate da provvedimenti di legge all'estensione della sperimentazione del SIA e ai risparmi conseguiti sulla Social card tradizionale: si tratta di **750 milioni di euro per l'anno 2016**.

Le fonti nel dettaglio:

Risorse 2016	**Fonte**
380 milioni	Legge di stabilità 2016
70,325 milioni	Risparmi social card nel biennio 2015-16
120 milioni	Legge di stabilità 2014 (40 milioni per un triennio)
167 milioni	DL n. 76/2013 (estensione al Mezzogiorno)
12,675 milioni	Risparmi social card sperimentale nelle grandi città
750 milioni	**Totale**

A partire dal 2017 la legge di Stabilità destina **stabilmente 1 miliardo di euro al Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale per l'attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà e, in particolare, per la definizione del Reddito di inclusione**. Ulteriori risorse alimenteranno il Fondo a partire dal 2017 grazie ad un riordino dei trattamenti esistenti, da attuare secondo i criteri fissati dal *Disegno di legge delega in materia di contrasto alla povertà, riordino delle prestazioni e sistema degli interventi e dei servizi sociali* approvato in prima lettura dalla Camera dei Deputati il 14 luglio 2016.

IL SOSTEGNO ECONOMICO

Entro 15 giorni lavorativi dalla ricezione delle domande, **i Comuni inviano all'Inps le richieste** di beneficio in ordine cronologico di presentazione, indicando il codice fiscale del richiedente e le informazioni necessarie alla verifica dei requisiti. Entro tali termini svolgono i controlli ex ante sui requisiti di cittadinanza e residenza e verificano che il nucleo familiare non riceva già trattamenti economici locali superiori alla soglia (600 euro mensili).

Entro i successivi 10 giorni l'Inps:

- controlla il requisito relativo ai trattamenti economici (con riferimento ai trattamenti erogati dall'Istituto), tenendo conto dei trattamenti locali autodichiarati; controlla il requisito economico (ISEE≤3000) e la presenza nel nucleo di un minorenne o di un figlio disabile;
- attribuisce i punteggi relativi alla condizione economica, ai carichi familiari, alla condizione di disabilità (utilizzando la banca dati ISEE) e alla condizione lavorativa e verifica il possesso di un punteggio non inferiore a 45;

- in esito ai controlli, trasmette ai Comuni l'elenco dei beneficiari e invia a Poste italiane (gestore del servizio Carta SIA) le disposizioni di accredito, riferite al bimestre successivo a quello di presentazione della domanda.

I Comuni verificano nelle modalità ordinariamente previste dalla disciplina vigente (articolo 71 del Testo Unico sulla documentazione amministrativa, D.P.R. 445/2000) il possesso dei requisiti autocertificati dai richiedenti, tenuto conto dei controlli già effettuati dall'Inps oltre che dai Comuni medesimi nella fase istruttoria.

Il beneficio è concesso bimestralmente e viene erogato attraverso una Carta di pagamento elettronica (Carta SIA). Con la Carta si possono effettuare acquisti in tutti i supermercati, negozi alimentari, farmacie e parafarmacie abilitati al circuito Mastercard. La Carta può essere anche utilizzata presso gli uffici postali per pagare le bollette elettriche e del gas e dà diritto a uno sconto del 5% sugli acquisti effettuati nei negozi e nelle farmacie convenzionate, con l'eccezione degli acquisti di farmaci e del pagamento di ticket. Con la Carta, inoltre, si può accedere direttamente alla tariffa elettrica agevolata, a condizione di aver compilato l'apposita sezione presente nel modulo di domanda. Non è possibile prelevare contanti o ricaricare la Carta. Il suo uso è consentito solo negli ATM Postamat per controllare il saldo e la lista movimenti.

La Carta deve essere usata solo dal titolare, che riceve a mezzo raccomandata la comunicazione di Poste con le indicazioni per il ritiro. Le Carte vengono rilasciate da Poste con la disponibilità finanziaria relativa al primo bimestre, determinata in base alla numerosità del nucleo familiare:

Nucleo familiare	Ammontare del beneficio mensile
1 membro	80 €
2 membri	160 €
3 membri	240 €
4 membri	320 €
5 o più membri	400 €

Ogni Carta ha un codice personale (PIN), che verrà inviato da Poste direttamente a casa del beneficiario. Dopo il rilascio delle Carte, Poste esegue gli accrediti bimestrali e invia le comunicazioni ai titolari. Dall'ammontare del beneficio vengono dedotte eventuali somme erogate ai titolari di altre misure di sostegno al reddito (Carta acquisti ordinaria, se il titolare del beneficio è minorenne; l'incremento del Bonus bebè per le famiglie con ISEE basso; per le famiglie che soddisfano i requisiti per accedere all'Assegno per nucleo familiare con almeno tre figli minori, il beneficio sarà corrispondentemente ridotto a prescindere dall'effettiva richiesta dell'assegno).

IL PROGETTO DI ATTIVAZIONE SOCIALE E LAVORATIVA

Entro 60 giorni dall'accreditamento del primo bimestre (in fase di prima applicazione, cioè per le richieste presentate fino al 31 ottobre 2016, i progetti personalizzati devono essere attivati entro 90 giorni e per almeno il 50% dei beneficiari) i Comuni, coordinati a livello di Ambiti territoriali, predispongono il progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa, che viene costruito insieme al nucleo familiare sulla base delle indicazioni operative fissate a livello nazionale dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali d'intesa con le Regioni (**Linee guida per la predisposizione dei progetti di presa in carico del SIA**, approvate in Conferenza Unificata l'11 febbraio 2016 www.lavoro.gov.it/notizie/Documents/Linee_guida_SIA.pdf).

L'obiettivo è migliorare le competenze, potenziare le capacità e favorire l'occupabilità dei soggetti coinvolti; fornire loro gli strumenti per fronteggiare il disagio, rinsaldare i legami sociali e riconquistare gradualmente il benessere e l'autonomia. Il progetto, infatti, instaura un patto tra servizi e famiglie che implica una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni.

- **Da parte dei beneficiari**, l'impegno a svolgere specifiche attività nelle seguenti aree:
  a. frequenza di contatti con i servizi del Comune responsabili del progetto (di norma bisettimanali, se non diversamente specificato);
  b. ricerca attiva di lavoro;
  c. adesione a iniziative di formazione o di politica attiva o di attivazione;
  d. accettazione di congrue offerte di lavoro;
  e. frequenza e impegno scolastico;
  f. comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute.

- **Da parte dei servizi**, sulla base di una valutazione multidimensionale dei bisogni e delle potenzialità di ciascuna famiglia, la messa in atto di interventi personalizzati di consulenza, orientamento, monitoraggio, attivazione di prestazioni sociali e interventi in rete con altri servizi pubblici e privati del territorio.

Infatti, sulla base delle Linee guida per l'attuazione del SIA, per poter predisporre ed attuare i progetti personalizzati, **i Comuni devono attivare un sistema coordinato di interventi e servizi sociali** con le seguenti caratteristiche:

- promozione di accordi di collaborazione in rete con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit;
- servizi di segretariato sociale per facilitare l'accesso dei cittadini alla misura;
- servizio sociale professionale per la valutazione multidimensionale dei bisogni e la presa in carico del nucleo familiare;
- équipe multidisciplinare per l'attuazione del progetto, in cui il personale del servizio sociale professionale, ove opportuno, collabora con il personale competente della rete territoriale dei servizi;
- interventi e servizi per l'inclusione attiva, inclusi, ove opportuno, servizi comunali di orientamento al lavoro, assistenza educativa domiciliare, sostegno al reddito complementare al beneficio, sostegno all'alloggio.

I progetti sono definiti attraverso le seguenti fasi:

a. **Preassessment (pre-analisi)** – prima raccolta di informazioni sul nucleo familiare finalizzata ad orientare gli operatori e le famiglie nella decisione sul percorso da svolgere per la definizione del progetto e a determinare la composizione dell'Equipe Multidisciplinare che dovrà accompagnare e attuare il progetto stesso;
b. **Costituzione delle Equipe Multidisciplinare**, normalmente composte da un assistente sociale e un operatore dei centri per l'impiego, cui si aggiungono eventuali altre figure professionali, identificate sulla base dei bisogni emersi nel Preassessment;
c. **Assessment (Quadro di analisi)** – identificazione dei bisogni e delle potenzialità di ciascuna famiglia, nonché dei servizi e delle reti familiari e sociali che possono supportarla;
d. **Progettazione** - individuazione dell'insieme delle azioni da intraprendere;

e. **Interventi** – attivazione di un sistema coordinato di interventi e servizi per l'inclusione attiva quali: inserimento al lavoro, assistenza educativa domiciliare, sostegno al reddito complementare al beneficio del SIA, sostegno all'alloggio.

Se i componenti dei nuclei familiari non sottoscrivono il progetto, ne violano ripetutamente gli obblighi o assumono frequentemente comportamenti inconciliabili con gli obiettivi, i Comuni possono stabilire la revoca o l'esclusione dal beneficio. Anche il venir meno delle condizioni di bisogno che hanno motivato la concessione del beneficio ne determina la revoca.

PON INCLUSIONE
LE RISORSE DEL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI

Per assicurare una presa in carico integrata e multidimensionale delle persone in condizione di bisogno, i Comuni e/o gli Ambiti territoriali devono garantire adeguate professionalità; rafforzare la capacità di operare in rete con altri soggetti pubblici, privati e del terzo settore; ripensare il modello organizzativo dei servizi e attivare misure rivolte ai componenti dei nuclei familiari beneficiari del sostegno economico (quali la formazione, i tirocini, le borse lavoro, le misure di accompagnamento sociale).

Per far questo **i Comuni e/o gli Ambiti territoriali potranno accedere alle risorse del primo Programma Operativo Nazionale dedicato interamente all'inclusione sociale (PON Inclusione)**, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo che, con oltre 1 miliardo di euro, nei prossimi sette anni andrà a supportare il potenziamento della rete dei servizi sociali e la loro collaborazione con i servizi per l'impiego e con gli altri attori territoriali (Asl, scuola, ecc.).

Le risorse verranno assegnate attraverso "Avvisi non competitivi" definiti dall'Autorità di Gestione del PON Inclusione (Ministero del lavoro, Direzione Generale inclusione e politiche sociali, Divisione II) in collaborazione con le Amministrazioni Regionali.

Per ricevere i finanziamenti, i Comuni e/o gli Ambiti dovranno presentare delle proposte progettuali di interventi - da realizzare su base triennale - destinati ai beneficiari del SIA e al rafforzamento dei servizi loro dedicati, conformi alle Linee guida per l'attuazione del SIA.

L'AVVISO PUBBLICO per gli interventi da realizzare nel periodo 2016-2019

Sarà pubblicato nei prossimi giorni sul sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'Avviso non competitivo per finanziare gli interventi da realizzare nei prossimi tre anni. **Le risorse destinate ammontano complessivamente a poco meno di 500 milioni di euro.**

I fondi assegnati sono finalizzati esclusivamente alla realizzazione degli interventi approvati ma ciascuna **Regione può prevedere risorse aggiuntive per realizzare interventi complementari anche a valere sui relativi Programmi operativi regionali (POR)**, se coerenti.
La definizione delle azioni nelle proposte di intervento dovrà partire da un'analisi del contesto di riferimento che fotografi lo stato del sistema di offerta dei servizi sociali presenti sul territorio erogati dall'Ambito stesso o dai Comuni ad esso associati e da altri soggetti, la presenza di reti sul territorio, l'accessibilità delle misure di politica attiva del lavoro per gli utenti dei servizi sociali e dovrà pertanto riflettere i fabbisogni necessari all'attuazione delle funzioni richieste dalla misura. Dovranno inoltre essere indicati i risultati concreti che si vogliono raggiungere.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

I Comuni dovranno inviare telematicamente all'Inps (secondo le modalità predisposte entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto) le informazioni sui progetti personalizzati di presa in carico, sulle politiche attivate nei confronti dei soggetti beneficiari ed eventuali ulteriori informazioni, finalizzate al monitoraggio e alla valutazione del SIA. Parallelamente, riceveranno dall'Inps eventuali informazioni inerenti i trattamenti di natura previdenziale, indennitaria e assistenziale in corso di erogazione nei confronti dei componenti i nuclei familiari beneficiari. In assenza dell'invio delle informazioni da parte dei Comuni, gli accrediti successivi al terzo bimestre saranno sospesi.

Il SIA è oggetto di valutazione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. A tal fine verrà individuato un campione di Ambiti territoriali, corrispondente a non più del 10% della popolazione coinvolta, in cui effettuare la somministrazione dei questionari di valutazione e in cui predisporre gruppi di controllo, individuati mediante procedura di selezione casuale, unicamente per i quali l'erogazione del beneficio può non essere condizionata alla sottoscrizione del progetto personalizzato.